

Spartaco

(1970)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/spartaco>



(per Roberto Roversi)

Dicono fosse alto, bello:

un pezzo di manzo il Tracio
e che quando scoccasse un pugno
suonasse come un bacio
disertore alla macchia,
poi schiavo, gladiatore
generale ribelle e liberatore.

Ottanta legioni
col vento nella chioma
li crocifissero nudi
dalla Lucania a Roma
ma dal momento che il suo corpo
non lo seppero trovare
sono autorizzato a pensare
stia lì lì per tornare

Spartaco, Spartaco, Spartaco...
con tutti i suoi spartachisti.

Era un'anatra zoppa,
una rosa feroce
le ali nel cappello,
il vento nella voce
era un'aquila polacca
con gli occhi di stagnola
artigliata all'amore
come quando si vola.

L'arco sopraccigliare
le fu spaccato sulla fronte
una fucilata in bocca
e poi... Hop! Giù dal ponte.
Irriconoscibile Rosa
ripescata il mese appresso

Spartaco, Spartaco, Spartaco...
con tutti i suoi spartachisti.

E poi storia
di catene tutte scosse
dal fantasma dell'Europa
con la tosse
col rumore che fa
il nulla mentre sale
questi turni sempre
più mettono male
con i camion scaricati
nel mercato
le cassette
a botte di caporalato
le caselle del lavoro interinale
e gli eterni turni
e pausa all'orinale
come un bacio che non sai
se sia una tregua
se preceda l'amore
o se lo segua
quando è troppo è troppo
e un calcio nel sedere
dato al soprastante,
al satrapo, al cantiere.

Così se ne va
come i giornali al vento
i giornali gratuiti -
beninteso - però è contento
così uguale
che non fu riconosciuto
la riconoscenza inizia dal rifiuto.

Così se ne va col vento giornaliero
nel cartoccio bisunto di un pensiero

penso risalga il fiume,
credo che torni adesso

fa pensiero a una rivolta nuova nuova
lo dicevo, lo sapevo che tornava
Spartaco.

Informazioni

...E allora mi è venuto in mente che se torna di moda la schiavitù, forse dovrebbero tornare di moda anche dei vecchi liberatori... Spartaco e compagnia bella.(Alessio Lega)